

Lite in aula, il giudice di pace lascia

Aveva accusato i legali di tirare per le lunghe: "Così crescono le parcelle"

UNGIUDICE di pace di Chieri ha deciso di astenersi dal giudicare una serie di processi dopo un battibecco avuto in aula con alcuni avvocati in merito a loro presunto interesse a tirare le cause avanti per le lunghe, per poter ottenere parcelle più consistenti. I toni si sono alterati e il magistrato onorario ha preferito concludere così una difficile mattinata in aula, sentendosi evidentemente non più sereno nel giudicare. Dal canto suo anche un avvocato, protagonista del diverbio, ha deciso di segnalare l'episodio all'Ordine degli avvocati e alla camera penale.

Secondo quanto raccontato in questa segnalazione, il giudice di pace Ferruccio Gotta avrebbe riferito diverse volte in aula alle parti la frase «d'altro canto, sapete, qui se andate avanti finisce che viene a costare più la salsa che l'arrosto, laddove per salsa intendo gli avvocati». All'udienza dell'avvocato

Marino sull'aumento delle parcelle legate alle udienze, e in particolare il magistrato onorario avrebbe chiesto al cancelliere di verbalizzare la frase «il difensore afferma che chiederà alla cliente la somma di 300 euro a prescindere dalle udienze che eventualmente si faranno». Una frase però mai pronunciata, che ha lasciato di stucco il difensore e i colleghi intervenuti per riportare il giudice alla calma. La discussione si è protratta ancora, fino alla decisione di Gotta di astenersi.

«Succede spesso che di fronte ai giudici di pace si svolgano processi "bagatellari" in cui il valore della controversia è inferiore alle spese legali — ha spiegato l'avvocato Alberto Pavese, presidente della associazione nazionale giudici di pace — questo è un dato di fatto oggettivo, al di là dei toni con cui questo concetto viene espresso».

(p.v.)

A CHIERI

Il giudice di pace di Chieri Ferruccio Gotta ha deciso di astenersi dopo il battibecco con un legale

Ai clienti: "Attenzione, se andate avanti viene a costare più la salsa dell'arrosto..."
Esposto all'Ordine forense e alla Camera penale

Gianluigi Marino, sempre secondo il racconto del legale confermato da altri colleghi, il giudice avrebbe di nuovo consigliato ai clienti di non seguire il parere degli avvocati i quali «di norma, anziché aiutare a fare la pace, cercano di prolungare il più possibile i processi perché hanno tutto l'interesse a farlo». Un commento apparso fuori luogo,

tanto più che entrambi i legali avevano già deciso da prima dell'udienza di arrivare a una conciliazione.

A quel punto sarebbe nata una disputa fra il giudice e l'avvocato

